

## PRIMO OBIETTIVO, SEMPLIFICARE. A TUTTI I LIVELLI

Anche se oggi il mondo dell'outsourcing è variegato e complesso, resta spazio per le prime semplici modalità, a partire dalla presenza sul Web, ma solo aggiungendo nuovi servizi

di Giuseppe Goglio

**D**a una parte, la consapevolezza di tenere tutto il patrimonio informativo sotto i propri occhi, dall'altra la prospettiva di liberarsi dalle tante incombenze legate alla gestione e manutenzione di un sistema informativo. Tra queste due prospettive

e le svariate soluzioni intermedie è iniziata qualche tempo fa la partita dell'outsourcing, con il quale un'azienda prima o poi si trova inevitabilmente a dover fare i conti, anche solo nel momento in cui decide di approdare al Web.

Semplicità, alleggerimento di costi e responsabilità e flessibilità sono a tutt'oggi le carte che i fornitori storici del settore cercano di presentare sin dal primo approccio.

«Da più parti assistiamo a una richiesta crescente di nuove e variegata tipologie di servizi, sempre più complessi e articolati, ma le potenzialità dell'infrastruttura rimangono sempre il primo discrimine - afferma Claudio Corbetta, managing director di Dada.pro -. Noi non forniamo outsourcing inteso nel senso tradizionale, ma proponiamo pacchetti chiavi in mano, molto semplici da usare e al tempo stesso tecnologicamente avanzati, che facilitino le attività online».

Il peso della tecnologia nei processi aziendali aumenta inesorabilmente e di conseguenza scongiurare l'ingovernabilità è una priorità sentita oggi nella stessa misura di quando i sistemi erano più difficili da gestire ma molto più piccoli.

«Gli strumenti tecnologici nella vita quotidiana e lavorativa hanno assunto un ruolo sempre più determinate - spiega Stefano Cecconi, Ceo di Aruba -. Rispetto alle soluzioni in outsourcing, i piccoli Ced aziendali e le sale dati interne alle società risultano molto più costose e onerose, sia in termini di gestione sia per l'evoluzione tecnologica che queste devono mantenere per rispondere alle nuove esigenze».

Sia che si tratti del semplice servizio di gestione dei domini, sia che parta da questo per progredire nel tempo verso un hosting più articolato, dal punto di vista dell'offerta l'impegno nel corso degli anni è immutato. «Il nostro obiettivo resta quello di sem-



Uno scorcio della webfarm di Aruba

plificare l'attività dell'utente, eliminando tutte le attività legate alla gestione e mantenimento dei server - sottolinea Corbetta -. Lavoriamo noi per loro, lasciamo i clienti liberi di pensare esclusivamente al business. Non si tratta solo di sistemi di infrastruttura ma di soluzioni, affiancando per esempio modalità SaaS, cloud computing, hardware e connettività».

«La nostra web farm ospita soluzioni di server dedicati e servizi di co-location che permettono di ospitare le macchine nelle sale dati attrezzate - riprende Cecconi -. Ai server può essere abbinato anche il servizio Managed, che aggiunge la garanzia di un'assistenza completa. Siamo in grado di fornire soluzioni chiavi in mano di progettazione di sistemi IT e di posta elettronica aziendale».

L'outsourcing fisico dei server e della rete di attività collegate rimane un'opzione attuale, ma spazi attrezzati e hardware dedicato non sono più sufficienti a convincere le aziende, sempre più attente ai servizi in grado di garantire flessibilità: «Coniugare le modalità di outsourcing con il controllo sui servizi e la capacità interna di gestione è un nodo che tutti gli operatori devono aiutare a sciogliere - termina Corbetta -. Diventa importante l'abilità di tenere sotto controllo le criticità e la capacità di gestire i processi di transizione nel modo più semplice».



Claudio Corbetta,  
managing director  
di Dada.pro

P49